

**Prossimità oltre la costa: il Nord Ovest della Sardegna  
come caso studio di sviluppo turistico del territorio\***

DONATELLA CARBONI\*\* - SONIA MALVICA\*\*\*  
MARIO GESUINO MASIA\*\*\*\* - NICOLETTA PINNA\*\*\*\*\*  
FEDERICO ROTONDO\*\*\*\*\*

*Abstract*

*In the post-pandemic context, in response to issues related to overtourism and mass tourism, proximity tourism has gained significance, aligning with sustainable practices as it can help reduce the environmental impact associated with long-distance travel and support local economic development. A preliminary analysis of tourist flows suggests new trends in visitor behaviour in Sardinia, as well as the importance of active stakeholder engagement, including residents, in promoting proximity tourism as a catalyst for social and economic cohesion. The aim of this study is to leverage the principles of proximity tourism to integrate neighbouring territories into the tourism circuit of the Vast Area of the Asinara National Park, examining the possibility of*

\* Lo studio è parte dell'indagine del progetto di dottorato di ricerca di NP. Per l'attribuzione delle parti ai rispettivi autori, si segue il formato internazionale (indicando le iniziali di nome e cognome):

*Conceptualization*: DC, SM, FR; *Methodology*: DC, SM, NP; *Investigation*: DC, SM, NP; *Data curation*: SM, NP; *Visualization*: SM; *Writing - Original Draft*: SM, NP; *Writing-Review & Editing*: tutti gli autori; *Supervision*: DC, FR.

\*\* Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, Università degli Studi di Sassari, e-mail: carbonid@uniss.it.

\*\*\* Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, Università degli Studi di Sassari, e-mail: smalvica@uniss.it (*corresponding author*).

\*\*\*\* Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, Università degli Studi di Sassari, e-mail: m.masia6@phd.uniss.it.

\*\*\*\*\* Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, Università degli Studi di Sassari, e-mail: n.pinnal@phd.uniss.it.

\*\*\*\*\* Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, Università degli Studi di Sassari, e-mail: frotondo@uniss.it.

*implementing an itinerary based on synergistic collaboration between the areas involved. Specifically, the case study focuses on three municipalities that, according to the SNAI 2021-2027, are classified as “belt municipalities”; such collaboration would promote the extension of the destination to adjacent areas classified as internal. Through data collection targeted toward a specific category of stakeholders, the field study proposed here continues the activity of an ongoing research project in northwestern Sardinia. The findings suggest promoting long-term territorial enhancement interventions, achievable through conscious and sustainable inter-municipal communication of the territories.*

*Keywords: proximity tourism, internal areas, decentralization.*

### *1. Introduzione: perché il turismo di prossimità*

Incluso tra i più importanti settori dell'economia mondiale [1], il turismo ha subito particolarmente l'impatto della crisi pandemica su differenti scale [2] (Angeloni, 2021; Škare ed Altri, 2020; Van der Borg, 2024; Venturella ed Altri, 2023), con restrizioni imposte dalle autorità locali e dai governi a livello nazionale e internazionale che hanno comportato una quasi totale sospensione dei flussi (Tozzi, 2020; Lupoli ed Altri, 2023). A fronte di ciò, è emersa l'esigenza di ripensare il concetto stesso di viaggio: in siffatto scenario si inseriscono le premesse positive del turismo di prossimità [3] (Lupoli ed Altri, 2023), a sostegno di una nuova modalità di spostamento che solleverebbe dalle problematiche concernenti il *mass tourism* e l'*overtourism*<sup>1</sup> correlati a un'eccessiva pressione sul territorio e alla diminuzione della qualità dell'esperienza (Koens ed Altri, 2018; Çelik ed Altri, 2024). Proponendosi, quindi, come una nuova tendenza post-pandemica (Malvica, Porto, 2024; Romagosa, 2020), il turismo di prossimità si riferisce a viaggi a corto-medio raggio, spesso all'interno della stessa regione o comune di residenza (Rantala ed Altri, 2020; Zhang ed Altri,

1. Benché il turismo di prossimità sia concepito come un valido strumento per la riscoperta di luoghi alternativi (contribuendo alla decongestione delle destinazioni maggiormente soggette a flussi turistici eccessivi), tale dinamica non è comunque da considerarsi automatica. Una simile eventualità esigerebbe delle accurate riflessioni che, tuttavia, nel presente contributo non troverebbero spazio sufficiente di analisi.

2024), con l'opportunità di rientrare tra le applicazioni di riduzione dell'impatto ambientale e di sviluppo economico delle comunità locali (Higgins-Desbiolles ed Altri, 2021; Zhang ed Altri, 2024). Per essere considerato tale, il turismo di prossimità deve dunque enfatizzare le risorse dei luoghi più vicini (Rantala ed Altri, 2020; Zhang ed Altri, 2024) ma non solo: il concetto va oltre la semplice vicinanza fisica, includendo una comprensione più ampia della distanza, proponendo delle riflessioni sulla nozione di "paesaggi locali" (Díaz Soria, Llurdés Coi, 2013) nonché considerando anche la percezione dei costi di viaggio, del tempo e della novità culturale di una destinazione (Hockert ed Altri, 2022). La comunità scientifica ha esplorato come la prossimità nel turismo possa anche riferirsi a un viaggio in cui la distanza è vissuta come un'esperienza caratterizzata da un ritmo lento, piuttosto che ridursi a una misurazione dei chilometri percorsi (Larsen ed Altri, 2013; Jeuring ed Altri, 2017a). Conseguenza è la ridefinizione della distanza come un costrutto complesso che incorpora aspetti culturali, temporali e personali, promuovendo così una visione del turismo più sostenibile e integrata (Mendieta-Aragón, 2024) e rispondendo anche all'emergenza evidenziata dalla limitata disponibilità di combustibili fossili (Becken ed Altri, 2007; Peeters ed Altri, 2010; Dubois ed Altri, 2011; Jeuring ed Altri, 2017a; Jeuring ed Altri, 2017b; Hollenhorst, 2014; Rantala ed Altri, 2020). Pertanto, si tratta di rivalutare e promuovere mete meno conosciute che, se gestite correttamente, possono diventare dei nuovi punti di riferimento.

Tali premesse trovano un fertile campo di applicazione in Sardegna, dimora di una ricca biodiversità e di un considerevole patrimonio materiale e immateriale inserito in un territorio che, sebbene spesso ricondotto alle sole aree balneari, può godere di rilevanti destinazioni anche nelle aree più interne o comunque limitrofe alle municipalità costiere. Pensare il turismo di prossimità in Sardegna significa prospettare una tipologia di intervento che tenga conto delle difficoltà logistiche a carico della Regione, penalizzata dallo *status* di realtà insulare i cui trasporti aerei risentono di riduzione dei collegamenti e limitazioni stagionali. Non solo: suggerire la

configurazione di destinazioni differenti dal circuito balneare della stagione estiva implicherebbe il beneficio dell'equilibrio di arrivi e presenze durante tutto l'anno, nell'ottica di uno sviluppo economico locale sostenibile e diffuso. La Sardegna, d'altronde, ha già dimostrato ottime potenzialità nelle logiche della prossimità, classificandosi al secondo posto in Italia come meta in tal senso concepita [4]. Allo stato attuale, nell'isola si sta lavorando per sviluppare e promuovere una tipologia di spostamenti in linea con i principi del turismo lento [5]: la fusione tra quest'ultimo e la mobilità verde sarebbe in grado di facilitare una transizione verso una "città di prossimità", dove gli spostamenti brevi soddisfano le esigenze di una tipologia di viaggio più consapevole (Piras ed Altri, 2024).

In accordo a quanto premesso, il presente lavoro si colloca nel solco tracciato dai precedenti *step* di una ricerca finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)<sup>2</sup>, diretta alla valorizzazione dell'area Nord Occidentale della Sardegna a partire da un itinerario misto che, facendo leva sullo *storytelling* già proposto dall'Area Vasta del Parco Nazionale dell'Asinara, possa includere in una visione sinergica anche le municipalità limitrofe: il turismo di prossimità è incluso nella visione, in quanto modello di riferimento per un'esplorazione lenta dei comuni considerati.

Tale progettualità è stata inizialmente concepita pensando ai turisti stanziati nelle aree costiere dell'area di studio, di provenienza sia nazionale che internazionale: lo scopo principale sarebbe, pertanto, configurare un'estensione delle possibilità di narrazione tanto unitaria quanto rispettosa delle peculiarità di ciascuna municipalità. In accordo all'evoluzione del fenomeno turistico nell'isola negli ultimi anni, il presente contributo estende il ragionamento al turismo domestico (Mangano, 2020), consentendo ai residenti sia di accedere a una visione maggiormente identitaria del proprio comune, sia di inquadrarlo sinergicamente all'interno di un percorso integrato. In generale, si ritiene che le due azioni siano complementari, con la possibilità di effettuare ragionamenti coerenti con entrambe le applica-

2. Si fa riferimento al progetto di dottorato di ricerca dell'autrice NP.

zioni: è dalla consapevolezza della comunità locale, infatti, che si svilupperebbe un turismo coerente e consapevole, fruibile per i visitatori esterni.

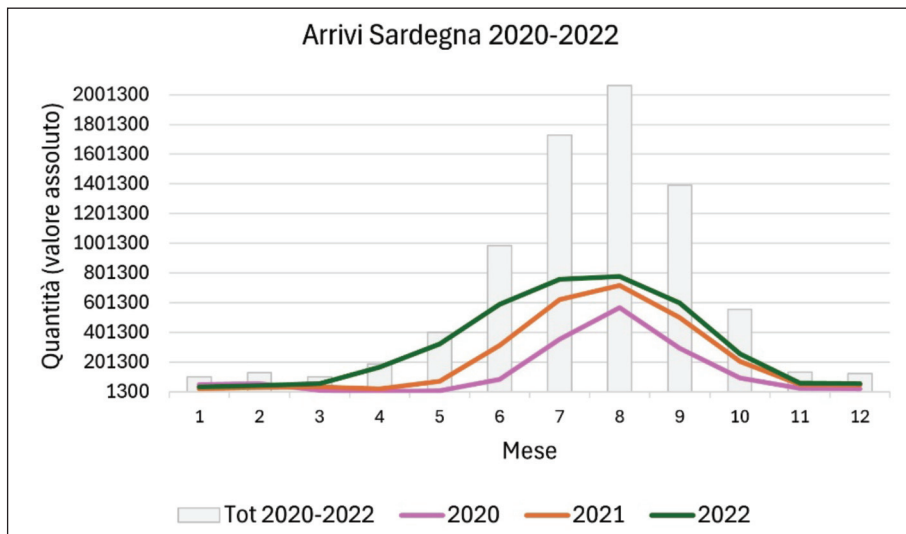
Di seguito si presentano i risultati preliminari relativi a tre comuni cintura (in accordo alla classificazione SNAI per il ciclo di programmazione 2021-2027): Olmedo, Uri e Tissi diventano, dunque, aree di indagine per l'inquadramento in un circuito turistico a promozione dell'estensione di una destinazione intercomunale diretta verso le aree interne.

## 2. Breve panoramica del turismo in Sardegna

È percezione condivisa quella dello *status* della Regione Sardegna quale esempio di turismo stagionale: isola principalmente collegata all'attrazione balneare, viene prediletta dai visitatori nel periodo estivo, comportando problematiche inerenti alla domanda e all'offerta, le quali esigerebbero una redistribuzione dei flussi durante tutto l'anno, favorendo lo sviluppo di tipologie turistiche differenti che il territorio sarebbe comunque in grado di offrire [6]. Tuttavia, un confronto degli arrivi e delle presenze mensili dal 2020 al 2022 dimostra non solo un aumento dei turisti, bensì una tendenza verso il picco dei mesi estivi più graduale, con una distribuzione maggiore nei mesi spalla; ciò è ravvisabile sia su tutta la Regione (figg. 1-2) che nella provincia di Sassari (figg. 3-4), di cui fanno parte le municipalità prese in considerazione per il progetto [7].

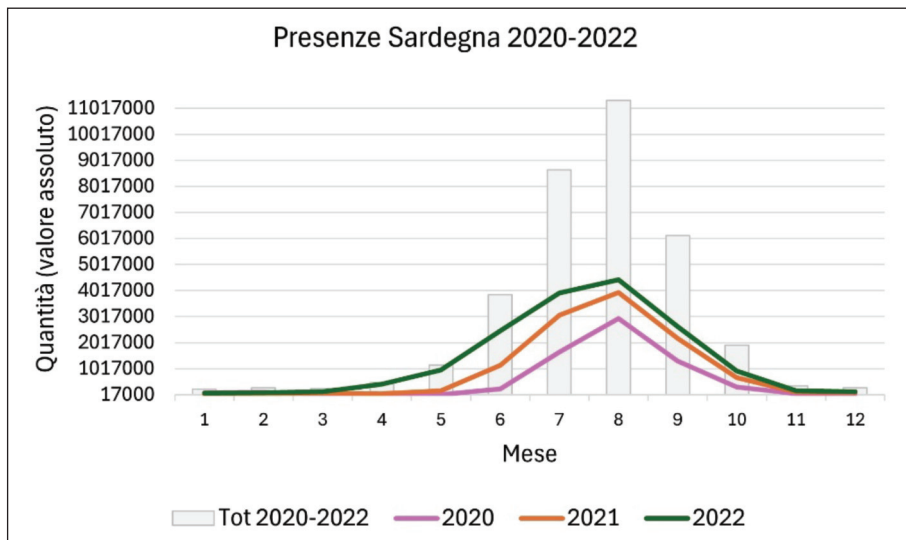
I numeri suggeriscono anche una precisa evoluzione del turismo nazionale: in particolare, la crescente presenza di turisti italiani dopo la pandemia da COVID-19 rappresenta certamente un indicatore significativo. I dati restituiscono, nel 2020, le conseguenze delle restrizioni internazionali, con un calo di arrivi e presenze pari a una variazione percentuale di circa il -56% rispetto all'anno precedente; nello specifico, la variazione 2020-2019 per i turisti stranieri è del -77,5% per arrivi e -78,2% per presenze, mentre per quelli italiani si rileva il -33,9% per arrivi, il -33,8% per presenze [8]; tale tendenza suggerisce un cambiamento significativo nelle abitudini di viaggio, con un aumento delle vacanze a breve distanza. Suc-

Fig. 1 - Arrivi turistici mensili nell'arco 2020-2022 in Sardegna; i dati complessivi della *dashboard* non sono disponibili su tutti i comuni



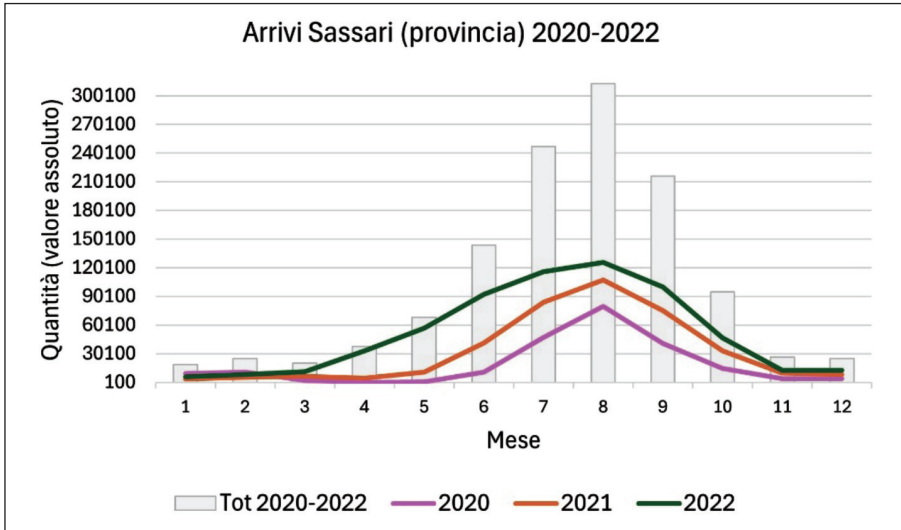
Fonte: elaborazione di SM da *open data* [7], valori più recenti disponibili per l'anno 2022

Fig. 2 - Presenze turistiche mensili nell'arco 2020-2022 in Sardegna; i dati complessivi della *dashboard* non sono disponibili su tutti i comuni



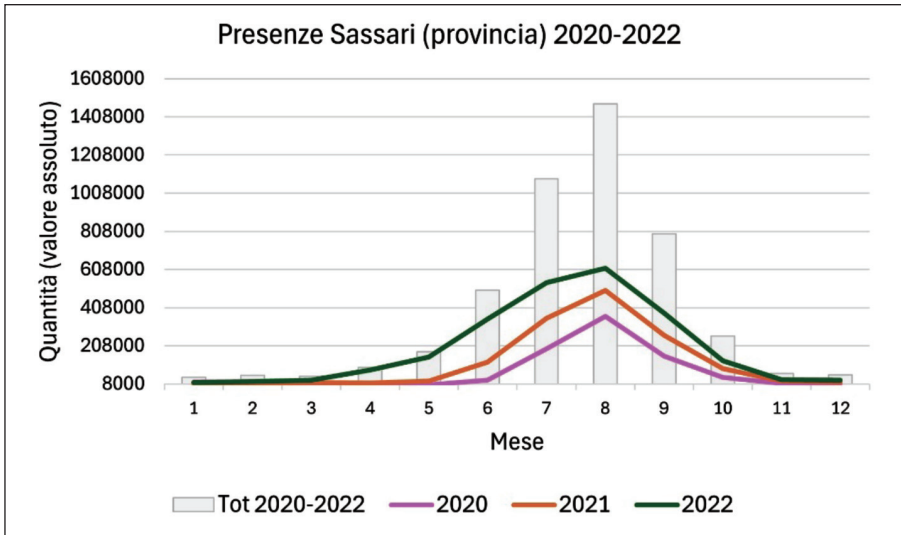
Fonte: elaborazione di SM da *open data* [7], valori più recenti disponibili per l'anno 2022

Fig. 3 - Arrivi turistici mensili nell'arco 2020-2022 nella provincia di Sassari (Sardegna); i dati complessivi della *dashboard* non sono disponibili su tutti i comuni



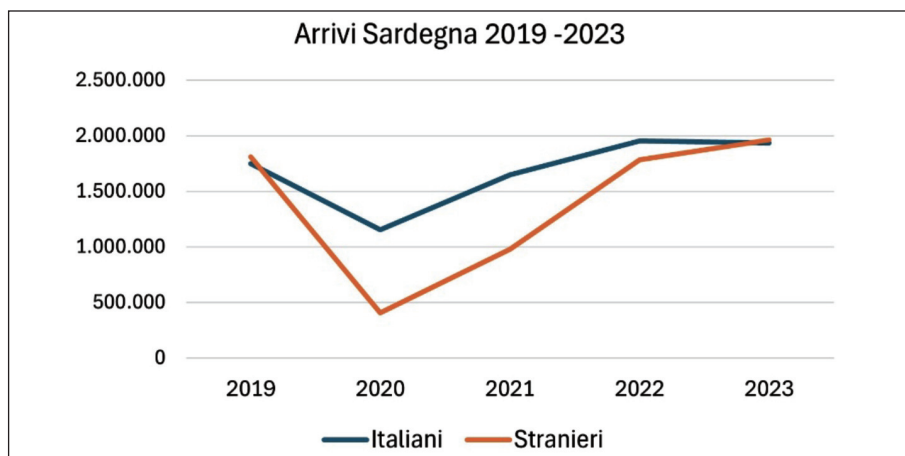
Fonte: elaborazione di SM da *open data* [7], valori più recenti disponibili per l'anno 2022

Fig. 4 - Presenze turistiche mensili nell'arco 2020-2022 nella provincia di Sassari (Sardegna); i dati complessivi della *dashboard* non sono disponibili su tutti i comuni



Fonte: elaborazione di SM da *open data* [7], valori più recenti disponibili per l'anno 2022

Fig. 5 - Arrivi turistici nell'arco 2019-2023 in Sardegna, distinguendo la provenienza dei visitatori



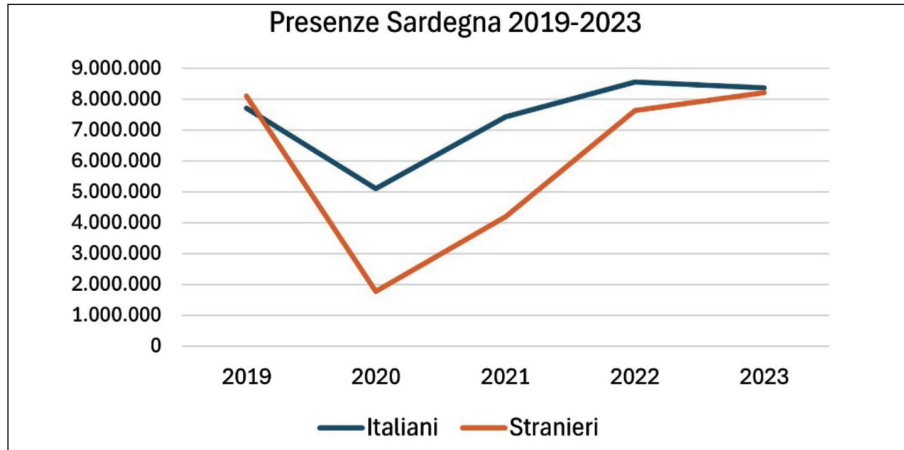
Fonte: elaborazione di SM da [8] [9] [10] [11]

cessivamente, il 2021 rappresenta un anno in cui l'isola ha registrato, per i turisti internazionali, una variazione percentuale 2021-2020 pari al +140,6% per arrivi e del +136,8% per presenze [9], e rispettivamente del +42,6% e del +45,5% per i visitatori nazionali; anche il confronto 2022-2019 registra, in totale, una variazione percentuale positiva, con +4,6% per arrivi e +3,5% per presenze [10]. Nel 2023 si segnala, per la variazione percentuale 2023-2022 [11], un valore positivo per i turisti stranieri (arrivi +10,1%; presenze +7,7%) e leggermente negativo per gli italiani (arrivi 0,8%; presenze -2,3%), denotando una ripresa dei flussi stranieri; in ogni caso, si riporta un totale di 3.902.458 arrivi quasi equamente distribuiti tra italiani (1.937.968) e stranieri (1.964.490), esattamente come per il totale di 16.585.664 presenze (8.364.836 italiani; 8.220.828 stranieri). Ciò che si è andato a implementare negli anni post-pandemici, quindi, è uno scenario di fertile riscoperta di luoghi più prossimi (sia per distanza che per cultura), potenziando, con siffatta aumentata percezione, il rinnovato interesse di portata internazionale (figg. 5 e 6)<sup>3</sup>.

3. Per quanto riguarda i *report* utilizzati, è necessario sottolineare la presenza di lievi variazioni numeriche. Ad esempio, il report relativo alla variazione percentuale 2020-2019



**Fig. 6 - Presenze turistiche nell'arco 2019-2023 in Sardegna, distinguendo la provenienza dei visitatori**



Fonte: elaborazione di SM da [8] [9] [10] [11]

Utilizzando le stesse fonti per la provincia di Sassari, da un confronto nell'arco 2019-2022 emerge che i viaggiatori italiani hanno contribuito in modo determinante, soprattutto durante la pandemia: la variazione percentuale 2022-2019 totale è positiva (arrivi +2,7%; presenze +1,6%), ma sono gli italiani a fare in tal senso la differenza, con +12,4% arrivi e +15,7% presenze, contro il -4,5% di arrivi e il -9,3% di presenze per gli internazionali. La variazione percentuale 2023-2022, invece, riporta incrementi maggiori per i visitatori stranieri, con valori positivi per arrivi (+9,0%) e presenze (+6,5%) internazionali e lievemente negativi per arrivi (-1,8%) e presenze (-0,7%) italiani. Per quanto concerne il turismo domestico, il territorio del sassarese riporta, per la variazione percentuale 2023-2022, un +2,5% di arrivi e +18,3% di presenze, mentre la provenienza dalla Lombardia (regione italiana che registra maggiore numero di visitatori italiani nell'isola, subito dopo i residenti sardi) ha subito una con-

[8] segnala, per il 2020 in Sardegna, un totale di 1.562.764 arrivi e 6.879.540 presenze, mentre il documento successivo relativo alla variazione percentuale 2021-2020 [9] riporta, per lo stesso anno, 1.564.042 arrivi e 6.882.762 presenze. Trattasi di normali aggiornamenti del dato (spesso dovuti a condizioni preliminari e/o definitive dello stesso o di rettifica delle fonti) che non influiscono sull'interpretazione ivi esposta.

trazione di  $-4,5\%$  negli arrivi e di  $-4,2\%$  nelle presenze. È fortemente auspicabile, dunque, configurare un modello tale da accogliere (come anticipato nel paragrafo precedente) la riscoperta internazionale anche a fronte di una rinnovata attenzione regionale.

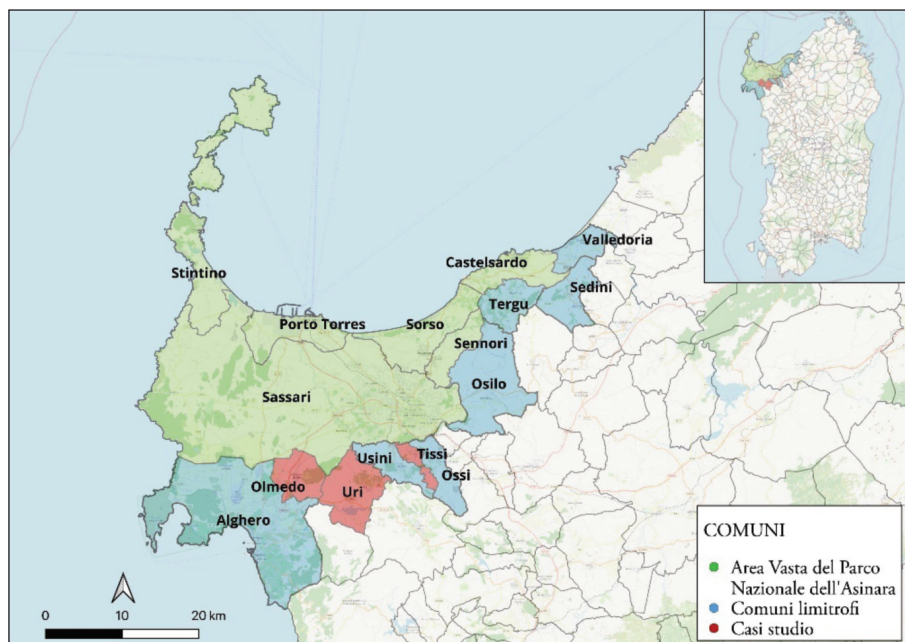
### 3. Tre comuni cintura come caso studio: Olmedo, Uri, Tissi

Il progetto sul Nord Ovest della Sardegna parte da una considerazione teorica centrata sullo *storyelling*, utilizzando l'attrattore già consolidato del Parco Nazionale dell'Asinara per fare dell'Area Vasta un complesso di municipalità collegabile alle aree limitrofe, partecipi così di una configurazione sì unitaria ma anche correlata alla specificità del territorio. A seguito dell'identificazione dei comuni inseribili nella pianificazione (fig. 7), il passo successivo richiede un'indagine di campo su ciascuno dei singoli casi, al fine di identificare il patrimonio da inserire nell'itinerario potenziale con il contributo degli *stakeholder* locali. In tale sede, sono evidenziati i casi di Olmedo, Uri e Tissi, municipalità della provincia di Sassari classificate come cintura nell'ultima revisione della Mappa delle Aree Interne del 2020; sono anche appartenenti all'Unione dei Comuni del Coros, ente che racchiude dodici paesi da cerniera tra il mare e le valli del Logudoro, e che funge da vetrina digitale per promuovere le principali attrazioni locali. Il sito *online* dedicato mira a creare un'offerta turistica complementare al turismo balneare, favorendo interazioni tra queste due realtà e supportando un turismo interno più diversificato e sostenibile [12] [13]. Si sostituiscono comunque realtà con una popolazione tendenzialmente anziana, con numero di nati inferiore ai deceduti (tabella 1), rispecchiando sostanzialmente il bilancio demografico complessivo regionale [14].

In generale, sono esempi dell'identità locale di una Sardegna distante dalla "visione di massa estiva".

Olmedo (33,7 km<sup>2</sup>) è un comune di 4.198 abitanti (1° gennaio 2024) che, oltre alle tradizionali attività economiche legate all'allevamento e all'agricoltura, si racconta come importante centro minerario: infatti, è qui

Fig. 7 - L'area Nord Ovest della Sardegna considerata per il progetto; si distinguono, in particolare, i comuni appartenenti all'Area Vasta del Parco Nazionale dell'Asinara e quelli limitrofi (incluso Alghero per la presenza dell'aeroporto), evidenziando (in rosso) i tre casi in tale sede focalizzati



Fonte: elaborazione di SM con software QGIS

Tab. 1 - Bilancio demografico dei comuni considerati, anno 2023

	Totale	Maschi	Femmine	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Saldo naturale
Olmedo	4.187	2.123	2.064	504	2.799	884	-21
Uri	2.826	1.461	1.365	318	1.877	631	-6
Tissi	2.339	1.173	1.166	303	1.596	440	-8

Fonte: [14]

localizzata l'unica miniera di bauxite ancora attiva in tutta la Regione, materia prima estratta principalmente per l'industria metallurgica di Portovesme. Il territorio ospita da diversi anni la rassegna *Suoni e Sapori: Musiche, Folklore e Sapori della Tradizione Isolana*. Di particolare rilevanza sono

il Complesso Prenuragico di Monte Baranta, la chiesa romanica del XII secolo, il nuraghe Masala e il nuraghe Mannu [15] [16].

Con una popolazione di 2.840 abitanti al 1° gennaio 2024, Uri (56,8 km<sup>2</sup>) si distingue nella produzione di cereali, viti e olivi, nonché per il carciofo spinoso DOC a cui è dedicata una sagra ogni anno a marzo; il Comune può anche vantare i marchi di *Città dell'Olio* e *Città del Vino* [17]. In accordo a quanto riportato nella piattaforma del Coros [18], tra i beni figurano il Complesso nuragico di Santa Cadrina, Sa Pedra Longa, il Parco Sant'Antonio, la Funtana Manna, s'Iscola Ezza, la Casa Dettori, l'Antico Lavatoio Su Trogliu, la chiesa di Nostra Signora della Pazienza, la chiesa di Santa Croce e il Lago del Cuga.

Tissi (10,2 km<sup>2</sup>) ospita una popolazione di circa 2.343 abitanti (1° gennaio 2024), estendendosi su un altopiano calcareo di circa 1.000 ettari caratterizzato da profonde e fertili valli a nord e a sud, dove scorrono gli affluenti del Rio Mannu, in particolare il Rio Mascari. Nel territorio si trovano numerosi vigneti e oliveti collegati ai prodotti di alta qualità di una municipalità che si distingue come *Città del Vino*. Tra i beni culturali si ricordano il Complesso archeologico s'Attentu, la chiesa Santa Anastasia, la chiesa Santa Vittoria, l'Antico Lavatoio, l'ipogeo di Sas Puntas, l'oratorio Santa Croce [19] [20].

Da un punto di vista turistico, i comuni non registrano numeri elevati e, in particolare, non sono disponibili dati statistici su Tissi in riferimento ad arrivi e presenze [7]. In riferimento all'ultima raccolta di *open data* disponibile [7], come già fatto per la Sardegna e per la provincia di Sassari, è possibile confrontare i dati dal 2019 (prima della pandemia) al 2022 per Olmedo e Uri. Olmedo riporta le migliori performance in termini di flussi turistici, principalmente per due fattori principali: da un lato, il maggiore numero di abitanti, dall'altro la vicinanza alla città di Alghero, una delle principali mete turistiche sarde. Ciò rende Olmedo una destinazione strategica, specialmente quando l'offerta ricettiva di Alghero è limitata o i prezzi sono elevati, puntando invece su tariffe di alloggio più competitive e un ambiente meno caotico in una municipalità collegata al mare

e servita da mezzi di trasporto. La ripresa del 2021 non raggiunge le presenze del 2019 (1.426 contro 1.693), mentre gli arrivi sono aumentati (441 contro 403); nel 2022 si osserva un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente, con 1.526 presenze registrate nel mese di agosto, mentre i 415 arrivi sono leggermente inferiori rispetto al 2021. Per quanto riguarda Uri, il 2019 non rileva alcun flusso turistico in termini di arrivi, molto basso nel 2020 (solo 6). Nel 2021 si nota un lieve aumento rispetto al 2020, con un picco durante i mesi estivi, in particolare a luglio (41) e agosto (73); nel 2022, gli arrivi sono aumentati notevolmente rispetto agli anni precedenti, osservando un picco molto pronunciato ad agosto (227), seguito da una contrazione nei mesi successivi. Non sono disponibili, invece, i dati delle presenze.

#### 4. Metodologia di ricerca

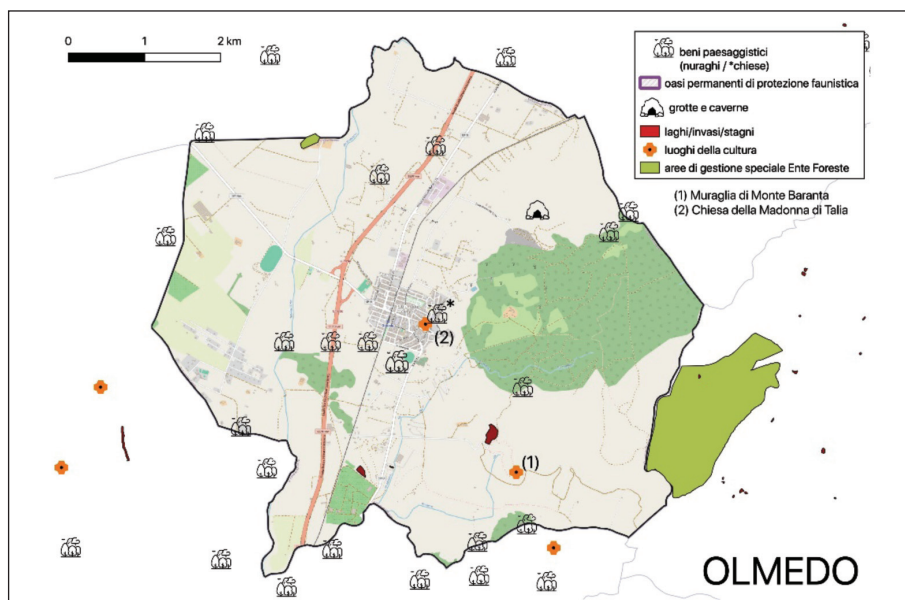
Nella prima fase della ricerca si è proceduto con una preliminare mappatura dei principali beni territoriali delle tre municipalità, diretta a identificare il patrimonio. Ciò rappresenta la base per avviare una gestione integrata del territorio, favorendo la collaborazione tra le istituzioni locali e il tessuto imprenditoriale nel valutare le risorse con un impatto significativo sullo sviluppo turistico, tenendo conto di accessibilità e fruibilità. Le categorie di beni principali sono state prelevate dai dati del Piano Paesaggistico Regionale del 2006 disponibili *online* sul Geoportale [21]; l'indicazione dei beni nelle aree limitrofe è stata volutamente compresa nella visualizzazione al fine di collocare territorialmente lo scenario del caso studio focalizzato (figg. 8-10).

La rappresentazione cartografica così prodotta è stata di supporto alle interviste dirette ai sindaci dei tre comuni presi in esame e svolte nel mese di agosto 2024: l'obiettivo è stato fornire un quadro preliminare delle esigenze locali, delle risorse disponibili e delle opportunità per lo sviluppo di un'offerta turistica integrata di cui possano beneficiare non solo i visitatori, ma anche le comunità locali. La configurazione delle interviste semi-strut-

Tab. 2 - Struttura dell'intervista

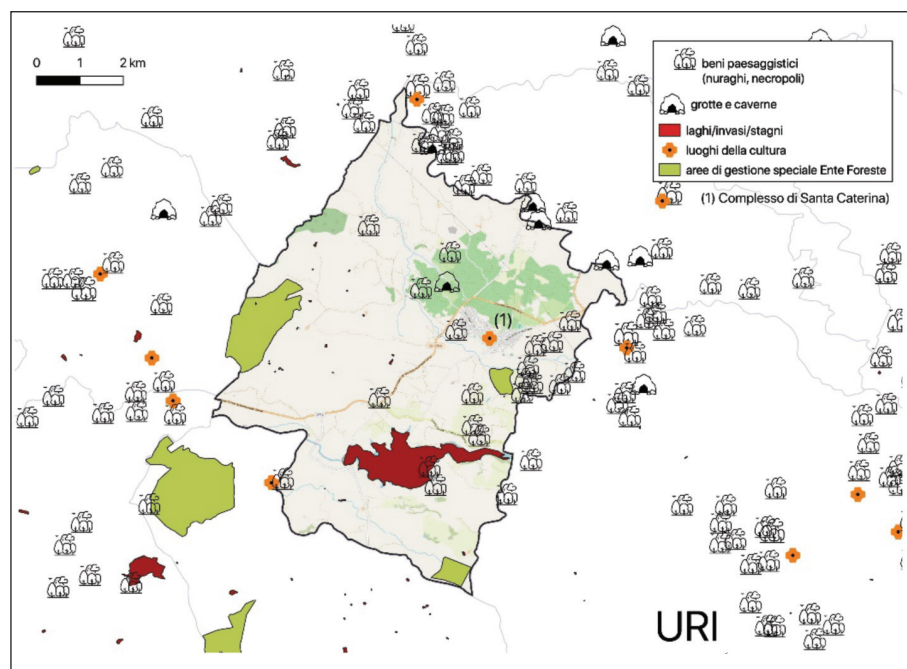
Indicatore	Items
1. Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi distintivi del patrimonio naturale/culturale della Sardegna</li> <li>- Ruolo dei produttori locali e gli artigiani per la valorizzazione del patrimonio del Comune</li> </ul>
2. Fotografia	<p>Commento della carta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentazione del patrimonio (naturale e culturale)</li> <li>- Riconoscimento di nuraghi accessibili/promuovibili</li> <li>- Elenco dei beni più significativi</li> <li>- Eventuali segnalazioni</li> </ul>
3. Narrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo della narrazione unificata nella valorizzazione patrimonio e le risorse locali</li> <li>- Narrazione veicolata ai portatori di interesse (clienti delle imprese locali, turisti e visitatori)</li> </ul>
4. Turismo di prossimità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di turismo nazionale</li> <li>- Ruolo del turismo nazionale nella valorizzazione comunale</li> <li>- Stima della durata di permanenza di un turista di prossimità</li> <li>- Stima della distanza massima (residenza-destinazione) percorribile da un turista di prossimità</li> </ul>

Fig. 8 - Rappresentazione cartografica di Olmedo utilizzata per l'intervista



Fonte: elaborazione di SM con software QGIS da dati PPR 2006

Fig. 9 - Rappresentazione cartografica di Uri utilizzata per l'intervista

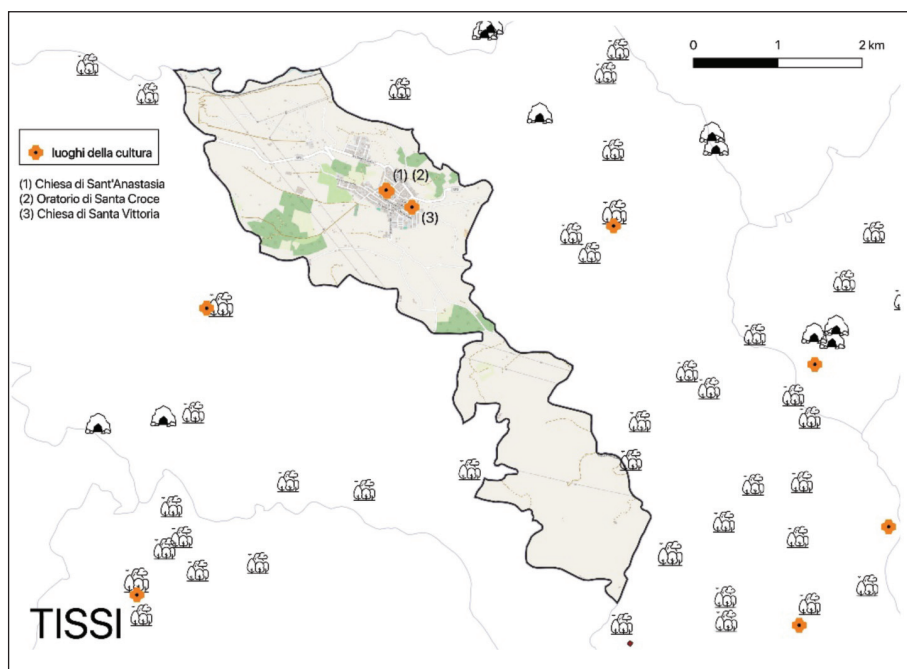


Fonte: elaborazione di SM con software QGIS da dati PPR 2006

turate è stata quindi progettata per raccogliere informazioni chiave sul patrimonio naturale/culturale e sulle opportunità di valorizzazione turistica a partire dalla consapevolezza territoriale dei sindaci. Le domande sono state incentrate sull'identificazione dei punti di forza del territorio e su come promuoverli in maniera più efficace. Inoltre, è stata discussa la creazione di potenziali sinergie tra i comuni del Nord Ovest della Sardegna, accennando anche collaborazioni già in corso di svolgimento. Sono state incluse, infine, alcune considerazioni relative al turismo di prossimità, partendo dal più ampio raggio di azione del turismo nazionale per poi ipotizzare permanenza e distanze percorribili per il turismo domestico (tab. 2).

I tre partecipanti hanno avuto libero accesso a un modulo di consenso informato, confermando la propria partecipazione volontaria alla ricerca, nel rispetto del codice etico applicabile alla ricerca scientifica.

Fig. 10 - Rappresentazione cartografica di Tissi utilizzata per l'intervista



Fonte: elaborazione di SM con software QGIS da dati PPR 2006

### 5. *Discussione dei risultati*

In generale, i sindaci hanno condiviso la rappresentatività del patrimonio naturale e culturale della Sardegna nel proprio Comune, ritenendo fondamentale il contributo dei produttori locali e degli artigiani per la configurazione di un'attrazione condivisa tra le diverse amministrazioni. Una risposta positiva si è registrata, quindi, in merito a una narrazione unitaria intercomunale ai fini della valorizzazione dei singoli territori, con la necessità di raggiungere la clientela della piccola e media realtà imprenditoriale oltre che i turisti. Se i sindaci di Olmedo e Uri sono totalmente d'accordo nel riscontrare la presenza di un turismo nazionale nei rispettivi territori, lo stesso non può dirsi nel caso di Tissi, che ha di conseguenza manifestato la necessità di condividere un impianto comunicativo con i

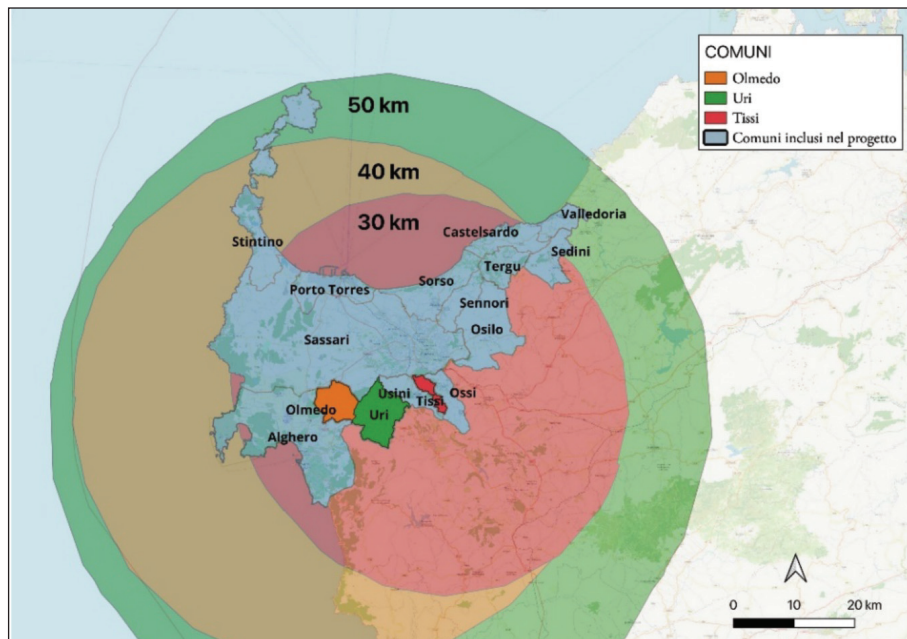


territori limitrofi, oltre che sottolineare il ruolo fondamentale del turismo domestico nella riuscita di uno *storytelling* locale. Complessivamente, la permanenza di un turista di prossimità è stata valutata per una durata di 1 notte/1 giornata; i sindaci hanno considerato differentemente le distanze massime percorribili, che oscillano dai 30 ai 50 km. Come osservabile in fig. 11, si distinguono tre raggi di prossimità, ciascuno corrispondente a un comune specifico, considerato come centro. In particolare, Uri (con 50 km) includerebbe nel ragionamento tutte le municipalità del progetto sul Nord Ovest; Olmedo (con 40 km) e Tissi (con 30 km), invece, potrebbero lasciare fuori dall'itinerario alcuni territori. Ciò non implica la mancanza di una volontà di rete con tutte le municipalità, bensì suggerisce la possibilità di considerare dei sub-itinerari, organizzando di conseguenza l'offerta turistica a partire dalle distanze spaziali e temporali. In ogni caso, è importante sottolineare che lo sviluppo grafico delle distanze coperte ivi proposto non tiene in considerazione la reale percorribilità stradale, che potrebbe comportare, nella pratica, un aumento dei km<sup>4</sup>: va da intendersi, dunque, come la base di un ragionamento di differenziazione per ciò che può significare il concetto di prossimità.

Nel caso specifico di Olmedo, il sindaco ha fin da subito sottolineato l'importanza dell'adesione alle *Perle del Coros*, progetto all'interno del quale si mirerebbe attualmente alla valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico nell'ottica di veicolare, con un'efficace comunicazione, i turisti dalla zona costiera all'entroterra. La promozione in corso punterebbe, in particolare, sul Monte Baranta, sito prenuragico già dotato di attrezzature specifiche a garanzia di un'accessibilità inclusiva e di illuminazione notturna con fonti energetiche sostenibili, oltre a essere sostenuto da un ser-

4. Il *buffering* restituisce un poligono a partire dalla traslazione dei punti traccianti i confini del comune di una distanza selezionata in direzione ortogonale alla geometria; non considera, quindi, la configurazione dei percorsi stradali disponibili. Per esempio, se, in accordo a tale riproduzione, Valledoria rientrerebbe ampiamente (di fatto spingendosi oltre il suo confine orientale) nel raggio di 50 km con centro Uri, nella realtà il percorso stradale (su macchina) visualizzato da Google Maps misurerebbe circa 60 km (circa un'ora di viaggio).

Fig. 11 - Distanza massima percorribile da un turista di prossimità secondo la visione dei sindaci dei tre casi studio. La creazione dei differenti *buffer* non tiene in considerazione gli effettivi collegamenti stradali disponibili



Fonte: elaborazione di SM con software QGIS

vizio di biglietteria e sentieristica; allo stesso è anche associata una progettualità di realtà aumentata, con un sistema di visori che, una volta implementato, permetterà al turista di osservare il paesaggio nelle vesti di migliaia di anni fa. Accessibilità e sfruttamento della comunicazione tecnologica sembrano rappresentare il piano di azione generale del Comune, avendo applicato le stesse attenzioni anche alla biblioteca (con supporti agli ipovedenti e ai dislessici). Un elemento particolarmente rilevante è la volontà di messa a sistema con la città di Alghero: in accoglimento di tale obiettivo, Olmedo fa parte del distretto rurale Alghero-Olmedo, sfruttando la vicinanza e l'affinità per fare di Olmedo la "porta per l'entroterra" in collaborazione anche con il vicino Tergu. Il sindaco ha dichiarato come uno dei prossimi obiettivi sia la realizzazione di un centro di servizi turi-

stici, dotato di sala congressi, di un palco esterno per delle manifestazioni esterne, di un'area di proiezione e di una galleria che unirebbe i due lati della piazza ospitante con collocazione centrale del Museo del pane (con attivazione di corsi aperti al pubblico) e laterale di altre attività di promozione delle eccellenze del territorio. L'analisi della carta ha evidenziato, tra i beni, la rilevanza del già citato Monte Baranta e della chiesa romanica, oltre che di un'oasi dell'acqua dotata di un piccolo parco e di aree ristoro per residenti e visitatori; la presenza delle Terme Romane si scontra, al contrario, con la non fruibilità. Una pianificazione più che interessante in una visione coerente con il turismo di prossimità sarebbe la valorizzazione della stazione ferroviaria: Olmedo, infatti, rappresenta un punto nevralgico di connessione tra area costiera e interna, collegandosi ad Alghero in pochi minuti per raggiungere, in altrettanto poco tempo, il capoluogo di provincia. Il sindaco ha sottolineato l'importanza strategica della vecchia tratta Olmedo-Sassari-Sorso, che presenterebbe lo stesso numero di viaggiatori sia in inverno che in estate, configurandosi, pertanto, come un ottimo non-luogo di veicolazione della comunicazione di un itinerario misto (con collocazione, su suggerimento dell'intervistato, di opportuni *totem* informativi). Il punto di vista del sindaco, in definitiva, manifesta il riconoscimento in Olmedo di un centro imprescindibile per l'applicazione di un itinerario di prossimità sul Nord Ovest della Sardegna:

“Desideriamo che Olmedo accolga i turisti provenienti da Alghero con un'offerta variegata dell'entroterra. Esiste l'idea di creare delle isole di informazione nelle più vissute zone costiere in grado di guidare il turista che, da lì, decide di spostarsi. Vogliamo creare delle reti (ancora da affinare) affinché il turista, andando da Alghero a Castelsardo, possa ricercare altre nuove esperienze, passando proprio da qui, posizione strategica. Con un servizio di biglietteria efficace non vendiamo solo l'eccellenza del pane e del Monte Baranta: vendiamo, ad esempio, anche Tissi, Osilo, le Domus de Janas di Ossi. In tutto questo, è necessario il coinvolgimento non solo di Alghero, bensì di Sas-

sari, Porto Torres, Stintino, centrali nel progetto in quanto vie di comunicazione. È fondamentale mettere in gioco una rete di operatori. Noi abbiamo la fortuna di essere vicini alla storia, alla memoria, alle arti, al verde della Sardegna, ma anche di essere vicini alle coste.”

Passando a Uri, durante l'intervista il sindaco ha ribadito l'importanza dell'adesione al progetto unificato del Coros, confermando la volontà di costruire un percorso turistico a partire dal collegamento tra Alghero e Sassari; è stata inoltre sottolineata una collaborazione con l'Unione dei Comuni dell'Anglona. In generale, il sindaco ha affermato che:

“Tutto quello che stiamo facendo è messo a sistema, non solamente in ragione di turismo ma anche di servizi. È stato già realizzato il 41% della progettazione di un collegamento tra tutti i paesi dell'*hinterland* di Sassari.”

La lettura della carta ha evidenziato la necessità di focalizzare maggiormente la natura dei beni: in particolare, il sindaco ha accennato al censimento condotto con *ArcheoUri Vagando*, associazione nota nel territorio per l'attenzione volta a siti precedentemente non considerati. Sui circa trenta nuraghi censiti e ricadenti nell'amministrazione del Comune, il sindaco ha dichiarato di puntare solo su tre casi specifici facilmente gestibili e non ricadenti in aree private (che necessiterebbero dell'interesse dei privati cittadini coinvolti). Un riconoscimento è avvenuto anche per la Grotta Sa Mandra e, a ridosso del lago di Cuga, per l'unica Domus de Janas scoperta recentemente, nonché soggetto di un murales realizzato in Piazza della Libertà, luogo di racconto degli insediamenti abitativi di Uri dall'età prenuragica. Si segnala anche l'area archeologica di Santa Cadrina, in prossimità di un parco: trattasi di un villaggio nuragico con evidenza di presenza umana in epoca bizantina. L'intervento auspicato, dunque, è la costituzione di un *infopoint* a valle del Comune, così da veicolare il visitatore verso il complesso archeologico: in quest'ottica, Uri potrebbe essere la partenza per un percorso nuragico, affiancando quello sulle Domus de Janas

da Ossi e quello medievale da Ittiri (concentrato su interventi dirette alle chiese romaniche). Nella pratica, la visione è mossa dalla consapevole necessità di intercettare le tipologie di turismo favorite su un territorio: mettere in comunicazione le varie municipalità a partire dai turismi, quindi, potrebbe essere la chiave di lettura più auspicabile. In aggiunta, si intende spronare la nascita del tessuto imprenditoriale di piccola e media entità a partire dalla gestione delle aree del Parco di Sant'Antonio, in cui l'Ente Foreste ha costituito un'area benessere. Il ruolo delle piccole e medie imprese sarebbe, inoltre, fondamentale per il restauro di un'antica casa storica in centro per valorizzare l'agricoltura e le produzioni locali. Siffatta vetrina dei prodotti rappresenterebbe la restituzione di uno spazio alla comunità, destinando l'area della cantina alle eccellenze di vini o oli:

“Abbiamo pochissime attività certificate, ma sono delle eccellenze: la cantina *Shardana* ha recentemente presenziato al Vinitaly, portando testimonianza della lavorazione dell'uva antica. Uri vanta il titolo di *Città del Vino*, possiede 1.000 ha di uliveti: se si mettesse a sistema anche solo un terzo di tutto questo, si otterrebbe già un grande risultato. Non dimentichiamo anche la tradizione della pasta fresca con grani selezionati. La nostra intenzione, quindi? Sfruttare anche il Centro Commerciale Naturale, attualmente non al massimo delle potenzialità.”

Per quanto riguarda, infine, Tissi, il sindaco ha subito presentato un territorio a vocazione vitivinicola: oliveti e vigne sono gli attrattori da valorizzare, volontà confermata da un festival enogastronomico che è proposto dall'anno scorso con la volontà di comunicare un'offerta in qualche modo esclusiva. Relativamente ad altri aspetti inseribili nella progettazione, Tissi è tuttavia una realtà atipica rispetto alle altre municipalità: si caratterizza per un incremento demografico considerevole rispetto alla popolazione storica per via della vicinanza a Sassari, che ne fa sostanzialmente un comune residenziale; l'identità locale è, quindi, parzialmente compro-

nessa. Va comunque sottolineata l'appartenenza all'Unione dei Comuni del Coros, che quindi sosterebbe un ragionamento integrato fortemente raccomandato: a tal proposito, il sindaco ha ricordato un percorso di ip-povia di 35 km finanziato tramite un progetto Interreg, indirizzato ai Comuni del Coros che, tuttavia, non è mai stato concretizzato. Come patrimonio immateriale è degno di menzione il *Festival internazionale della Poesia*, attivo da diciassette anni nel raccontare Tissi come terra dei poeti dialettali: si tratta di una peculiarità che il Comune intende sostenere con un progetto culturale, presentando opportune richieste di finanziamento. In sostanza, il sindaco ha dimostrato forte sostegno a una sinergia Coros-Anglona, confermata da un dialogo in itinere volto alla programmazione territoriale. Conclude denotando, a malincuore, uno scarso interesse generale verso il turismo locale: ritiene che il turismo internazionale, da solo, non sia in grado di raccontare una realtà locale, né di destagionalizzare la destinazione Sardegna.

## 6. Conclusioni

Le conclusioni del lavoro intendono evidenziare come il turismo di prossimità possa rappresentare un'opportunità strategica per i comuni interni della Sardegna, in particolare per quelli analizzati nel presente lavoro. L'analisi condotta ha dimostrato una prospettiva condivisa di inserimento in un circuito turistico più ampio, basato su un'offerta diversificata e radicata nelle risorse locali nonché nel patrimonio materiale e immateriale. Le differenti visioni della prossimità suggeriscono delle interessanti considerazioni sia per il turismo domestico che per quello nazionale e internazionale: nella condivisa inclusione dei comuni centrali nella logistica dei trasporti (Alghero, Porto Torres), l'itinerario potrebbe svilupparsi in offerte differenziate spazialmente e, di conseguenza, temporalmente, consentendo al visitatore di configurare un intorno di ampiezza massima entro il quale vivere la propria esperienza e, allo stesso tempo, scegliere una realtà di riferimento centrale per siffatto calcolo. Ciò contribuirebbe sia a una desta-

gionalizzazione sia a una pratica turistica volta all'alleggerimento del carico nei territori suscettibili di sovraffollamento. È quindi raccomandabile il proseguimento di tale ragionamento, valutando le reali distanze percorribili con i vari mezzi di trasporto, apportando le dovute modifiche agli intorni di prossimità e ai territori in essi ricadenti.

Olmedo, Uri e Tissi, caratterizzati da una forte identità e da un patrimonio legato alle tradizioni agroalimentari e storiche, sarebbero in grado di attrarre un turismo più lento e consapevole, facendo diventare il patrimonio culturale e naturale un volano di sviluppo turistico e, di conseguenza, economico. La mappatura del territorio diventa cruciale, non solo per valorizzare i beni già noti, ma anche per scoprire nuove aree di interesse che potrebbero configurarsi come attrattori. Le interviste hanno confermato la necessità di sinergia tra i comuni, sia interni che costieri, per mezzo di una collaborazione tale da permettere non solo di distribuire in maniera più equilibrata i flussi di visitatori, bensì di promuovere un turismo sostenibile. Una prospettiva fortemente locale riscontrabile in tutti gli intervistati corrisponde a un approccio territorialista che, da un punto di vista teorico, rappresenta il terreno fertile per l'implementazione di un turismo di prossimità, oltre che di accoglimento di flussi internazionali più inclini alla mobilità dolce e lontani dalle dinamiche di massa.

È altresì raccomandabile una consapevolezza sistemica delle reti attualmente applicate all'area di interesse: i comuni inseriti nella proposta, infatti, sono parti del Coros e dell'Anglona, i cui progetti devono essere focalizzati nell'ottica di evitare scenari controproducenti e sovrapponibili, in conflitto. Il progetto, in definitiva, pone le basi per un modello di sviluppo turistico domestico integrato, con possibilità di replicabilità in altre aree con configurazione simile. I futuri passi della ricerca includono sia le interviste ai primi cittadini di tutti i comuni inseriti nello studio complessivo, sia il coinvolgimento diretto della popolazione locale e delle piccole e medie imprese (particolarmente consigliato dal primo cittadino di Tissi), ad esse verrà quindi indirizzata una raccolta dati specifica a partire dalle variabili isolate con le interviste già svolte, inserendo il discorso nell'attuale

esigenza di concepire una comunicazione interdisciplinare e partecipata attraverso le tecnologie digitali, delle quali il turismo di prossimità non potrebbe che beneficiare.

### *Ringraziamenti*

Il gruppo di ricerca desidera ringraziare Mario Antonio Faedda (sindaco di Olmedo), Matteo Emanuele Dettori (sindaco di Uri) e GianMaria Budroni (sindaco di Tissi) per la disponibilità manifestata nei confronti della proposta di ricerca e per il cordiale benvenuto nelle rispettive municipalità.



*Bibliografia*

- ANGELONI S., “L’impatto del Covid-19 sul turismo in Italia: passato, presente e futuro”, *Impresa Progetto. Electronic Journal of Management*, 1(2021), pp. 1-23, DOI: 10.15167/1824-3576/IPEJM2021.1.1337.
- BECKEN S. - HAY E.J., *Tourism and Climate Change: risks and opportunities*, Clevedon, Channel View Publications, 2007.
- DÍAZ SORIA I. - LLURDÉS COI J.C., “Reflexiones sobre el turismo de proximidad como una estrategia para el desarrollo local”, *Cuadernos de Turismo*, 32(2013), pp. 65-88.
- DUBOIS G. ed Altri, “The future tourism mobility of the world population: Emission growth versus climate policy”, *Transportation Research Part A: Policy and Practice*, 45(2011), 10, pp. 1031-1042, DOI: 10.1016/j.tra.2009.11.004.
- HIGGINS-DESBIOLLES F., “The “war over tourism”: Challenges to sustainable tourism in the tourism academy after COVID-19”, *Journal of Sustainable Tourism*, 29(2020), pp. 551-569, DOI: 10.1080/09669582.2020.1803334.
- HÖCKERT E. ed Altri, “Sensitive Communication with Proximate Messmates”, *Tourism, Culture & Communication*, (2022), pp. 181-192, DOI: 10.3727/109830421X16296375579624.
- HOLLENHORST S.J. ed Altri, “The trouble with tourism”, *Tourism Recreation Research*, 39(2014), 3, pp. 305-319, DOI: 10.1080/02508281.2014.11087003.
- JEURING J. - DIAZ-SORIA I., “Introduction: Proximity and intraregional aspects of tourism”, *Tourism Geographies*, 19(2017a), pp. 4-8, DOI: 10.1080/14616688.2016.1233290.
- JEURING J. - HAARTSEN T., “The challenge of proximity: the (un)attractiveness of near-home tourism destinations”, *Tourism Geographies*, 19(2017b), 1, pp. 118-141, DOI: 10.1080/14616688.2016.1175024.
- KOENS K. ed Altri, “Is Overtourism Overused? Understanding the impact of Tourism in a City Context”, *Sustainability*, 12(2018), 10, pp. 1-15, DOI: 10.3390/su10124384.
- LARSEN G.R. - GUIVER J.W., “Understanding tourists’ perceptions of distance: A key to reducing the environmental impacts of tourism mobility”, *Journal of Sustainable Tourism*, 21(2013), 7, pp. 968-981, DOI: 10.1080/09669582.2013.819878.
- LUPOLI M. - RIMONDI T., “Il turismo di prossimità nel territorio Bolognese al tempo del Covid-19”, CASTRIGNANÒ M. - RIMONDI T. (a cura di), *Bologna dopo la pandemia. Impatto territoriale e scenari futuri*, Sociologia del territorio, Milano, FrancoAngeli, 2023, pp. 286-301.
- MALVICA S. ed Altri, “Turismo dei percorsi e identificazione della destinazione: il caso studio della Sardegna Nord Occidentale”, *Annali del Turismo*, 12(2023), pp. 1-18, DOI: 10.20373/2283-3102/158.
- MALVICA S. - PORTO C.M., “Paesaggi di prossimità e destinazioni marginali: confronti infraregionali sul turismo post-Covid”, CERUTTI S. ed Altri (a cura di), *Rapporto XVI “Territori in transizione. Geografie delle aree marginali tra permanenze e cambiamenti”*, Roma, Società Geografica Italiana, 2024, pp. 165-166.
- MANGANO S., *Il turismo di prossimità per (ri)scoprire il territorio italiano in tempi di crisi*, Roma, Aracne, 2020.
- MENDIETA-ARAGÓN A. - ARGUEDAS-SANZ R., “Proximity Tourism in the New Normal: Toward a More Sustainable Tourism Behavior in Spain”, MAINGI S.W. ed Altri (a cura di), *Tourist Behaviour and the New Normal, Volume II*, Cham, Palgrave Macmillan, 2024, pp. 261-279, DOI: 10.1007/978-3-031-45866-8\_14.

- NECATI ÇELİK M. - ÇEVIRGEN A., “Sustainable tourism policies and overtourism risk in destination management: the case of Alanya”, *Journal of Tourism, Sustainability and Well-being*, 12(2024), 1, pp. 48-64, DOI: 10.34623/pzhg-jt72.
- PEETERS, P. - DUBOIS, G., “Tourism travel under climate change mitigation constraints”, *Journal of Transport Geography*, 18(2010), 3, pp. 447-457, DOI: 10.1016/j.jtrangeo.2009.09.003.
- PIRAS F. ed Altri, “Supporting tourism through the promotion of cycling: GIS model applied in the metropolitan area of Cagliari (Italy)”, *Case Studies on Transport Policy*, 17(2024), pp. 1-12, DOI: 10.1016/j.cstp.2024.101229.
- RANTALA O. ed Altri, “Envisioning Tourism and Proximity after the Anthropocene”, *Sustainability*, 10(2020), 12, pp. 1-16, DOI: 10.3390/su12103948.
- ROMAGOSA F., “The COVID-19 crisis: Opportunities for sustainable and proximity tourism”, *Tourism Geographies*, 22(2020), 3, pp. 690-694, DOI: 10.1080/14616688.2020.1763447.
- ŠKARE M. ed Altri, “Impact of COVID-19 on the travel and tourism industry”, *Technological Forecasting & Social Change*, 163(2021), pp. 1-14, DOI: 10.1016/j.techfore.2020.120469.
- TOZZI L., *Dopo il turismo*, Roma, Nottetempo, 2020.
- VAN DER BORG J., “Destinations during and after the lockdown. Evidence from Venice, Italy”, PECHLANER H. ed Altri (a cura di), *From overtourism to sustainability governance. A new tourism era*, London, Routledge, 2024, pp. 23-39.
- VENTURELLA L. ed Altri, “The impact of COVID-19 crisis on Italian proximity tourism: an origin-destination matrix approach”, *DIEM*, 1(2024), pp. 105-120, DOI: 10.17818/DIEM/2024.1.7.
- ZHANG Y., “Easing of travel restrictions: Examining increased intention toward proximity tourism through quasi-experiments”, *International Journal of Tourism Research*, 26(2024), 1 e 12, DOI: 10.1002/jtr.2612.

### Sitografia

- [01] <https://www.e-unwto.org/doi/epdf/10.18111/9789284420629.1> (Accesso del 1.10.24).
- [02] <https://www.unwto.org/news/2020-worst-year-in-tourism-history-with-1-billion-fewer-international-arrivals> (Accesso del 1.10.24).
- [03] <https://www.e-unwto.org/doi/abs/10.18111/wtobarometereng.2020.18.1.7?journalCode=wtobarometereng> (Accesso del 27.9.24).
- [04] [https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2020/04/23/ansa-boxturismo-di-prossimita-sardegna-seconda-in-italia\\_a021378e-64d2-418a-887b-606e027e7496.html](https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2020/04/23/ansa-boxturismo-di-prossimita-sardegna-seconda-in-italia_a021378e-64d2-418a-887b-606e027e7496.html) (Accesso del 12.7.24)
- [05] <https://www.cicloviadellasardegna.it> (Accesso del 27.9.24)
- [06] <https://delibere.regione.sardegna.it/protected/68798/0/def/ref/DBR68454/> (Accesso del 30.9.2024).
- [07] <http://osservatorio.sardegnaturismo.it/it/dashboard/dati-2022> (Accesso del 30.9.2024).
- [08] [http://osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2021-04/OsservatorioTurismo\\_Report2020\\_20210415\\_1.pdf](http://osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2021-04/OsservatorioTurismo_Report2020_20210415_1.pdf) (Accesso del 19.10.2024).
- [09] [http://osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2022-06/OsservatorioTurismo\\_Report2021.pdf](http://osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2022-06/OsservatorioTurismo_Report2021.pdf) (Accesso del 19.10.2024).
- [10] [http://osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2023-03/OsservatorioTurismo\\_Report2022-2019\\_20230328.pdf](http://osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2023-03/OsservatorioTurismo_Report2022-2019_20230328.pdf) (Accesso del 19.10.2024).

- [11] [http://osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2024-06/OsservatorioTurismo\\_Report2023\\_25052024.pdf](http://osservatorio.sardegnaturismo.it/sites/default/files/2024-06/OsservatorioTurismo_Report2023_25052024.pdf) (Accesso del 19.10.2024).
- [12] <https://www.unionecoros.it/perledecoros/> (Accesso del 25.9.24).
- [13] <https://comune.uri.ss.it/contenuti/1606038/perle-coros-on-line-portale-web-bellezze> (Accesso del 25.9.24).
- [14] <https://demo.istat.it/> (Accesso del 30.9.2024).
- [15] <https://www.unionecoros.it/perledecoros/olmedo/> (Accesso del 25.9.24).
- [16] <https://comune.olmedo.ss.it/> (Accesso del 25.9.24).
- [17] <https://comune.uri.ss.it/> (Accesso del 25.9.24).
- [18] <https://www.unionecoros.it/perledecoros/uri/> (Accesso del 25.9.24).
- [19] <https://comune.tissi.ss.it/> (Accesso del 25.9.24).
- [20] <https://www.unionecoros.it/perledecoros/tissi/> (Accesso del 25.9.24).
- [21] <https://www.sardegnaeoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=ppr2006> (Accesso del 5.5.2024).

### Résumé

*Dans le contexte post-pandémique, face aux problématiques liées à l'overtourisme et au tourisme de masse, le tourisme de proximité gagne en importance puisqu'il peut contribuer à réduire l'impact environnemental des longs trajets et à soutenir le développement économique local. Une analyse préliminaire des flux touristiques révèle de nouvelles tendances dans le comportement des visiteurs en Sardaigne, ainsi que l'importance de la participation active des parties prenantes, y compris les habitants, pour promouvoir le tourisme de proximité en tant que catalyseur de cohésion sociale et économique. L'objectif de cette analyse est d'intégrer les territoires adjacents au périmètre touristique de l'Aire Élargie du Parc National de l'Asinara en s'appuyant sur les principes du tourisme de proximité, et d'explorer la possibilité de mettre en place un itinéraire fondé sur une collaboration synergique entre les zones concernées. L'étude de cas se concentre sur trois municipalités classées comme "communes de ceinture" dans la SNAI 2021-2027, et une telle collaboration favoriserait l'extension de la destination vers les zones adjacentes classées comme internes. L'enquête de terrain proposée ici poursuit l'activité d'un projet de recherche actuellement en cours dans le nord-ouest de la Sardaigne, et consiste en une collecte de données ciblée auprès d'une catégorie spécifique de parties prenantes. Les résultats suggèrent la promotion d'interventions de valorisation territoriale à long terme, réalisables grâce à une communication des territoires consciente et durable entre les municipalités.*

*Mots-clés: tourisme de proximité, zones internes, déconcentration.*

### Resumen

*En el contexto post-pandémico, en respuesta a los problemas relacionados con el "overtourism" y el turismo de masas, el turismo de proximidad ha ido ganando relevancia, integrándose en las prácticas sostenibles, ya que puede contribuir a reducir el impacto ambiental asociado a los viajes largos y fomentar el desarrollo económico local. Un análisis preliminar de los flujos turísticos sugiere nuevas tendencias en el comportamiento de los visitantes en Cerdeña, así como la importancia de la participación activa de los actores involucrados, incluidos los residentes en la isla, en la promoción del turismo de proximidad como catalizador de cohesión social y económica. El objetivo de este trabajo es utilizar los principios del turismo de proximidad para integrar en el circuito turístico los territorios cercanos al Área Amplia del Parque Nacional de Asinara, examinando la posibilidad de*

*implementar un itinerario basado en la colaboración sinérgica entre las áreas implicadas. En concreto, el estudio de caso converge en tres municipios que, de acuerdo con la SNAI 2021-2027, se puede clasificar como "municipios periféricos"; dicha colaboración promovería la extensión del destino también hacia las áreas adyacentes clasificadas como internas. A través de una recopilación de datos dirigida a una categoría específica de actores interesados, la investigación de campo aquí propuesta prosigue la actividad de un proyecto de investigación actualmente en curso en el Noroeste de Cerdeña. Los resultados sugieren la promoción de intervenciones de valorización territorial a largo plazo, posibles mediante de una comunicación de los territorios consciente y sostenible entre los municipios.*

*Palabras clave: turismo de proximidad, áreas internas, desconcentración.*